

Scontro sulla nazionalizzazione dell'azienda. L'ipotesi di un piano B del governo per aiutare Taranto

# Ilva, frenata sulla trattativa

Slitta l'incontro Conte-ArcelorMittal. Misiani: dialogare, ma non ad ogni costo

Cosa fare con l'ex Ilva di Taranto? Il sottosegretario all'Economia Antonio Misiani: «Si al dialogo con ArcelorMittal, ma non ad ogni costo». Maggioranza divisa sull'ipotesi di nazionalizzazione.  
da pagina 2 a pagina 5

**Stop** Ieri i sindacati hanno fatto sapere che lo scarico al porto di Taranto delle materie prime destinate alle acciaierie è sospeso da giorni (Imagoeconomica)

Non è ancora stato fissato l'incontro con i vertici di ArcelorMittal. Duello sull'ipotesi di nazionalizzare. Gualtieri: pericolosa illusione

## Il governo in stallo sull'Ilva

**Primo piano** | La crisi

Il governo sta lavorando per una soluzione che tenga in piedi la tutela della salute e la salvaguardia dei livelli di occupazione

**Giuseppe Conte**, presidente del Consiglio

**ROMA** Sul piano B, la nazionalizzazione, si va in ordine sparso. C'è chi, come il ministro Roberto Speranza, la considera «un'ipotesi ragionevole». Chi, come il ministro Roberto Gualtieri, non la esclude ma giudica «una pericolosa illusione addossare tutti i costi allo Stato». E chi, come il segretario generale della Fim-Uil Franco Bentivogli, la considera «una follia». Nell'attesa di capire se dover ragionare davvero di quest'opzione estrema, non è ancora fissato l'incontro (che era atteso per oggi) tra il premier Giuseppe Conte e i parlamentari pugliesi dei 5 Stelle, contrari all'idea di ripristinare lo scudo penale per ArcelorMittal. Condizione che viene data da alcuni come necessaria (non si sa se sufficiente) per evitare che l'azienda franco-indiana proceda

contratto di gestione dell'Ilva. Non è fissato neanche un incontro tra il premier e i vertici dell'azienda.

Il Movimento, come spesso gli capita in questo periodo, è diviso. C'è un nocciolo duro, capeggiato da Barbara Lezzi, che è fermamente contrario. L'uscita del deputato Nunzio Angiola, che si è detto speranzoso in un sì dei parlamentari 5 Stelle, è stata immediatamente rinnegata da Francesco Silvestri, capogruppo vicario: «La posizione di Angiola è personale». Prima di impegnare il Movimento, bisogna

capire se è proprio necessario questo passo. Il premier ha spiegato che il problema «è industriale non giudiziario» e che si penserà a una reintroduzione in qualche forma, semmai, solo se l'azienda accettasse di rispettare i patti.

Intanto i legali dei commissari straordinari dell'ex Ilva presenteranno un ricorso urgente con la tesi che non ci sono le condizioni giuridiche per il recesso annunciato da ArcelorMittal. Il nodo è lo scudo penale, la cui presenza non è citata nel contratto, ma che potrebbe essere compre-

sa nella variazione del «quadro giuridico generale», condizione di possibile recesso. L'azienda, nel frattempo, ha bloccato lo scarico delle materie prime nel porto di Taranto.

Lo stallo è una mina pericolosa nel governo, ma un fallimento avrebbe conseguenze gravi anche sul Pil e sull'occupazione del Mezzogiorno. Confindustria protesta e con il direttore generale Marcella Panucci segnala che la vicenda dimostra «l'incapacità del Paese di dare alle imprese regole certe e chiare a supporto degli investimenti». Il balletto sullo scudo penale, messo e tolto più volte, va avanti dal 2015. L'azienda franco-indiana, nel frattempo, ha visto cambiare le condizioni di mercato e vorrebbe approfittarne per ottenere 5 mila esuberi. L'opposizione è compatta per il ripristino dello scudo

**Gli industriali**  
Confindustria attacca: Paese incapace di dare regole chiare e precise per gli investimenti

nella strada del recesso dal



e Forza Italia ha presentato un emendamento in questa direzione, così come Italia viva. Il Pd attende per non mettere in imbarazzo i partner di governo. La palla, ora, è in mano all'ArcelorMittal e al premier.

**Alessandro Trocino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le tappe

● Il 4 novembre la multinazionale ArcelorMittal ha detto di voler rescindere l'accordo per l'affitto con acquisizione delle attività di Ilva (e di altre controllate acquisite) secondo l'intesa chiusa il 31 ottobre 2018

● Dopo l'annuncio, è scattata la bagarre politica sulla reintroduzione dello scudo penale, ma la multinazionale ha fatto sapere che il ripristino dello scudo non è sufficiente: ci sono sul tavolo anche 5 mila esuberanti

● I senatori 5 Stelle, guidati da Barbara Lezzi, hanno fatto sapere che sono contrari al ripristino dello scudo, mentre i renziani spingono per fare un passo indietro. Si parla anche di nazionalizzare l'azienda

● Il premier Giuseppe Conte l'8 novembre si è recato a Taranto per parlare con gli operai Ilva e i sindacati

metalmecchanici della situazione e del loro futuro

● Conte ha anche intenzione di incontrare sia i parlamentari pugliesi del Movimento sia i vertici di ArcelorMittal ma una soluzione alla crisi pare al momento complessa



 **Il glossario**

## **SCUDO PENALE**

Scudo penale è l'espressione che indica un principio generale dell'ordinamento giuridico italiano. L'articolo 51 del codice penale stabilisce che «l'esercizio di un diritto o l'adempimento di un dovere imposto da una norma giuridica o da un ordine legittimo della pubblica Autorità esclude la punibilità». Il principio è stato invocato per il caso che riguarda ArcelorMittal.

## **RICONVERSIONE**

Per riconversione si intendono quei processi di bonifica ambientale in aree industriali o ex industriali considerate a rischio per la tutela della salute. Per Ilva si è parlato spesso di un'opera di bonifica straordinaria dell'impianto e dell'ambiente circostante. Nel gennaio 2019 la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo ha accolto i ricorsi di cittadini che vivono vicino all'area condannando l'Italia per non aver tutelato il diritto alla salute.

## **AIA**

L'Autorizzazione integrata ambientale è l'autorizzazione di cui necessitano alcune aziende per uniformarsi ai principi di *integrated pollution prevention and control* (IPPC) dettati dall'Unione Europea a partire dal 1996. L'Aia è quindi un atto necessario per l'esercizio di alcune tipologie di installazioni produttive che possono produrre danni ambientali significativi.